



## 2 FEBBRAIO

### PRESENTAZIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO AL TEMPIO ΥΠΑΡΑΝΤΙ

#### 1^ ANTIFONA

Exirèfxato i kardhia mu lògon  
agathòn; lègo egò ta èrga mu to vasilì.

Effonde il mio cuore una soave parola,  
canto i miei versi al re.

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

#### 2^ ANTIFONA

Perizose tin romfèan su epì  
ton miròn su, Dhinatè, ti  
oreòtiti su ke to kàlli su.

Cingiti la tua spada al fianco, o  
Fortissimo, nel tuo splendore e  
nella tua maestà.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en  
angàles tu dhikèu Simeòn  
vastachthis, psàllondàs si:  
Alliluia.

Salva, o Figlio di Dio, che sei  
stato portato tra le braccia del  
giusto Simeone, noi che a te  
cantiamo: Alliluia.

#### 3^ ANTIFONA

Akuson, thìgater, ke idhe; ke  
klinon to ùs su, ke epilàthu tu  
laù su ke tu iku tu patròs su.

Ascolta, o figlia, guarda e china  
il tuo orecchio, e dimentica il tuo  
popolo e la casa di tuo padre.

Chère, kecharitomèni Theotòke  
Parthène; ek sù gar anètilen o  
ìlios tis dhikeosinis, Christòs o  
Theòs imòn, fotizon tus en

Salve, o piena di grazia, Madre di  
Dio e Vergine, poiché da te spuntò  
il sole di giustizia, Cristo Dio  
nostro, illuminante coloro che

skòti. Effrènu ke sì, Presvìta dhìkee, dexàmenos en angàles ton eleftherotìn ton psichòn imòn, charizòmenon imìn ke tin anàstasin.

giacevano nelle tenebre. Rallegrati anche tu, giusto Vegliardo, che hai ricevuto tra le braccia il Redentore delle anime nostre, che ci dona anche la resurrezione.

### ISODIKÒN

**Eghnòrise Kìrios to sotùrion aftù enandion pàndon ton ethnòn.**

**Il Signore ha reso nota la sua salvezza al cospetto di tutte le genti.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en angàles tu dhikèu Simeòn vastachthis, psàllondàs si: Alliluia.

Salva, o Figlio di Dio, che sei stato portato tra le braccia del giusto Simeone, noi che a te cantiamo: Alliluia.

### APOLITIKION

Chère, kecharitomèni Theotòke Parthène; ek sù gar anètilen o Ìlios tis dhikeosinis, Christòs o Theòs imòn, fotìzon tus en skòti. Effrènu ke sì, Presvìta dhìkee, dexàmenos en angàles ton eleftherotìn ton psichòn imòn, charizòmenon imìn ke tin anàstasin.

Salve, o piena di grazia, Madre di Dio e Vergine, poiché da te spuntò il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, illuminante coloro che giacevano nelle tenebre. Rallegrati anche tu, giusto Vegliardo, che hai ricevuto tra le braccia il Redentore delle anime nostre, che ci dona anche la resurrezione.

### KONDAKION

O Mìtran Parthenikìn aghiàsas to tòko su, ke chìras tu Simeòn evloghisas, os èprepe, profthàsas ke nin èsosas imàs, Christè o Theòs. All'irinevson en polèmis to politevma, ke kratèoson Vasilis us igàpìsas, o mònos filànthropos.

Tu che hai santificato con la tua nascita il seno della Vergine ed hai benedetto come conveniva le mani di Simeone, sei venuto e hai salvato anche noi, Cristo Dio. Conserva nella pace il tuo popolo e rendi forti coloro che ci governano, o solo amico degli uomini.

## **APOSTOLOS (Eb. 7, 7-17)**

- L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore. (Lc.1,46-47).
- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc.1,48).

### **Dalla lettera agli Ebrei.**

Fratelli, senza dubbio, è l'inferiore che è benedetto dal superiore. Inoltre, qui riscuotono le decime uomini mortali; là invece le riscuote uno di cui si attesta che vive. Anzi si può dire che lo stesso Levi, che pur riceve le decime, ha versato la sua decima in Abramo: egli si trovava infatti ancora nei lombi del suo antenato quando gli venne incontro Melchisedek.

Or dunque, se la perfezione fosse stata possibile per mezzo del sacerdozio levitico - sotto di esso il popolo ha ricevuto la legge - che bisogno c'era che sorgesse un altro sacerdote alla maniera di Melchisedek, e non invece alla maniera di Aronne? Infatti, mutato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un mutamento della legge. Questo si dice di chi è appartenuto a un'altra tribù, della quale nessuno mai fu addetto all'altare.

È noto infatti che il Signore nostro è germogliato da Giuda e di questa tribù Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio. Ciò risulta ancor più evidente dal momento che, a somiglianza di Melchisedek, sorge un altro sacerdote, che non è diventato tale per ragione di una prescrizione carnale, ma per la potenza di una vita indefettibile. Gli è resa infatti questa testimonianza: Tu sei sacerdote in eterno alla maniera di Melchisedek.

Allilulia (3 volte).

- Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza. (Lc.2,29-30).

Allilulia (3 volte).

- Luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele. (Lc.2,32).  
Alliluia (3 volte).

### **VANGELO (Luca. 2, 22-40)**

In quel tempo, i Genitori portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore.

Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: “Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele”. Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui.

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima”.

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

#### MEGALINARION:

Theotòke, i elpìs pàndon ton Christianòn, skèpe, frùri, filatte tus elpizondas is sè. En nòmo, skià ke gràmmati tìpon katidhomen i pisti; pàn àrsen to tin mìtran dhianìgon àghion Theò; dhìo protòtokon Lògon, Patròs anàrchu Iòn, protokùmenon Mitri apiràndhro megalinomen.

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, proteggi, difendi, custodisci coloro che sperano in te. Nella legge, ombra e lettera, noi credenti abbiamo visto la figura: ogni primogenito maschio sarà consacrato a Dio; perciò noi magnifichiamo il Verbo primogenito, il Figlio del Padre eterno, divenuto primogenito della Madre ignara di nozze.

#### KINONIKON

Potirion sotiriù lipsome, ke to ònoma Kiriu epikalèsome. Alliluia.

Prenderò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. Alliluia.

### Preghiera dell'Ambone

Sovrano Signore Dio, che inviasti il monogenito tuo Figlio e Verbo nel mondo, nato dalla donna, nato sotto la Legge, per riscattarlo, e mediante lo Spirito tuo preannunziasti all'anziano Simeone la sua presenza, e a lui lo indicasti come ormai presente, benedici anche noi, indegni servi tuoi, con il tuo rifulgere, e accetta le nostre suppliche, come la confessione della tua profetessa Anna, e rendici degni di sostenere con braccia spirituali il tuo Verbo incarnato, e come tempi santificati di

contenere il tuttosanto tuo Spirito, e i fedeli governanti rendi lieti con la tua potenza, gratificandoli della vittoria contro i loro nemici, affinché anche in noi sia glorificato il magnifico nome tuo e del monogenito tuo Figlio e dell'adorato e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e per i secoli dei secoli.



Dio ti salvi, o Regina  
matri di pruvvidenza  
siti tutta climenza  
pi peccatura.

Priamu tutti  
a lu nostru Signuri  
a ciò li peccatura  
si convirtissiru.

La grazia ottinissimu  
di li nostri piccati  
fussiru cancellati  
n'eternamenti.

O Dio onnipotenti  
Priamu a vui Maria  
saria la sorti mia  
di iò salvarimi

E poi vurria trovarimi  
cu vostra cumpagnia  
entrari cu Maria  
in Pararisu.

E poi cu allegru visu  
ludari la climenza  
Maria di Pruvvidenza  
chi m'ha salvatu.

E sempri sia ludatu  
ludatu sempri sia  
lu nomu di Gesuzzu  
Giuseppi e Maria.

Purtatici, purtatici  
cu vostra cumpagnia  
la Rigina ri l'angili  
eni Maria.

### *Descrizione dell'Icona*

L'icona riproduce la scena dell'incontro e dell'abbraccio di Gesù col **vecchio Simeone** che avviene sulla soglia del tempio. Simeone abbraccia e adora colui che è la "luce per illuminare le genti" e la "gloria di Israele". È l'incontro tra l'antica e la nuova alleanza. Simeone rispetto agli altri personaggi è posto più in alto, su un gradino, per indicare che egli si trovava nel tempio ed era in attesa della realizzazione delle promesse messianiche. Simeone ha il busto

inclinato in segno di adorazione. Sul suo volto si legge la gioia e la commozione per la realizzazione delle promesse del Signore. Finalmente può vedere e abbracciare il suo Signore e cantare al Dio fedele: “ora lascia o Signore che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola perché i miei occhi hanno visto la salvezza...”

**Il bambino** tra le braccia di Simeone è tutto proteso verso la madre in un gesto tenero che esprime da un lato tutta la vera umanità di Gesù, ma dall’altro, quella mano puntata verso la madre, è come se volesse indicare la partecipazione di Maria ai dolori del Figlio, è come se la mano del bambino indicasse non solo genericamente la madre, ma specificamente il suo cuore, facendo eco e sottolineando così le parole che Simeone dice in profezia a Maria: “E anche a te una spada trafiggerà l’anima”.

**Maria** è al centro della scena. Tende le braccia a Simeone nel gesto del “dono” e della “consegna”. Maria sa che quel bambino, carne della sua carne, è il Salvatore del mondo, il “Figlio dell’Altissimo” come le aveva detto l’angelo Gabriele il giorno dell’Annunciazione”. Maria è ricoperta da un manto rosso porpora su una tunica blu. Sul manto sono visibili le tre stelle che indicano la sua perpetua verginità. Sopra di lei si innalza un **baldacchino** con una tenda rossa alzata. È il velo del tempio che impediva alla gente di poter vedere oltre. Quel velo ora è alzato, grazie alla venuta di Gesù che ci introduce direttamente alla contemplazione del volto misterioso del Padre che prima della sua venuta era inaccessibile. Nel Protovangelo di Giacomo si racconta che Maria fin dalla sua tenera età, era stata portata al tempio per essere consacrata al Signore, e fu scelta da Sommo sacerdote per tessere il velo del tempio. Questo lavoro di tessitura di un arredo così importate del tempio, vuole essere prefigurazione della sua maternità miracolosa: Maria “tesse” nel suo grembo l’umanità di Gesù, vero Dio e vero uomo. Dietro Maria, proprio alle sue spalle, si trova la **profetessa Anna**, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Rimasta vedova dopo appena sette anni di matrimonio, si era consacrata al servizio del tempio ed aveva ottantaquattro anni. Si unisce alla lode e al ringraziamento di Simeone e col dito indica Maria e il Bambino per indicarci sia il motivo della loro attesa, che della loro gioia e anche

per introdurci nella fede in Cristo Salvatore. È come se “l’antico testamento” ci mostrasse il “nuovo testamento”. Nella mano sinistra Anna ha un rotolo aperto su cui è scritta la frase: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele”, che è la profezia che Simeone fa sul bambino. Nell’estrema parte sinistra dell’icona c’è la figura di **Giuseppe**, che rappresenta l’uomo davanti al mistero: ha tra le mani l’offerta delle colombe, assiste muto e pieno di meraviglia a quanto viene detto del Bambino. L’offerta delle colombe sta a sottolineare lo stato di povertà della famiglia di Nazaret. Infatti la legge così prescriveva per le famiglie povere: “Se non ha mezzi da offrire un agnello, prenderà due tortore o due colombi: uno per l’olocausto e l’altro per il sacrificio espiatorio. Il sacerdote farà il rito espiatorio per lei ed essa sarà monda” (Lv 12,8).

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*







**3 FEBBRAIO 2019**  
**Domenica XVII di Matteo**  
**Metheortia dell'Ypapandi**  
**SAN SIMEONE E SANT'ANNA**  
**PROFETESSA**

*Tono IV - Eothinon IV*

**1^ ANTIFONA**

**Exirèfxato i kardhìa mu lògon agathòn; lègo egò ta èrga mu to vasili.**

**Effonde il mio cuore una soave parola, canto i miei versi al re.**

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**Perìzose tin romfèan su epì ton miròn su, Dhinatè, ti oreòtiti su ke to kàlli su.**

**Cingiti la tua spada al fianco, o Fortissimo, nel tuo splendore e nella tua maestà.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en angàles tu dhikèu Simeòn vastachthis, psàllondàs si: Allilulia.

Salva, o Figlio di Dio, che sei stato portato tra le braccia del giusto Simeone, noi che a te cantiamo: Allilulia.

**3^ ANTIFONA**

**Akuson, thìgater, ke idhe; ke klìnon to ùs su, ke epilàthu tu laù su ke tu ìku tu patròs su.**

**Ascolta, o figlia, guarda e china il tuo orecchio, e dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.**

Chère, kecharitomèni Theotòke Parthène; ek sù gar anètilen o Ìlios tis dhikeosinis, Christòs o Theòs imòn, fotizon tus en skòti. Effrènu ke sì, Presvita dhikee, dexàmenos en angàles ton eleftherotin ton

Salve, o piena di grazia, Madre di Dio e Vergine, poiché da te spuntò il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, illuminante coloro che giacevano nelle tenebre. Rallegrati anche tu, giusto Vegliardo, che hai ricevuto tra le braccia il

psichòn imòn, charizòmenon imìn  
ke tin anàstasin.

Redentore delle anime nostre, che ci  
dona anche la resurrezione.

#### ISODIKÒN

**Dhèfte proskìnisomen ke  
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci  
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en  
angàles tu dhikèu Simeòn  
vastachthis, psállondàs si:  
Alliluaia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluaia.

#### APOLITIKIA

To fedhròn tis anastaseos  
kìrighma ek tu anghèlu mathùse e  
tu Kirìu mathitrie, ke tin  
progonokìn apòfasin aporrìpsase  
tis Apostolis kafchòmene èlegon:  
Eskìlefte o thànatos, ighèrthi  
Christòs o Theòs, dhorùmenos to  
kòsmo to mèga èleos.

Appreso dall'angelo il radioso  
annuncio della risurrezione, e libere  
dalla sentenza data ai proge-nitori, le  
discepolo del Signore dicevano fiere  
agli apostoli: È stata spogliata la  
morte, è risorto il Cristo Dio, per  
donare al mondo la grande  
misericordia.

Chère, kecharitomèni Theo-  
tòke Parthène; ek sù gar anètilen  
o Ìlios tis dhikeosìnis, Christòs o  
Theòs imòn, fotìzon tus en skòti.  
Effrènu ke sì, Presvìta dhikee,  
dexàmenos en angàles ton  
eleftherotìn ton psichòn imòn,  
charizòmenon imìn ke tin  
anàstasin.

Salve, o piena di grazia, Madre di  
Dio e Vergine, poiché da te spuntò il  
sole di giustizia, Cristo Dio nostro,  
illuminante coloro che giacevano nelle  
tenebre. Rallegrati anche tu, giusto  
Vegliardo, che hai ricevuto tra le  
braccia il Redentore delle anime  
nostre, che ci dona anche la  
resurrezione.

#### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke  
evlòghison tin klironomian su,  
nikas tis Ecclesias katà varvàron  
dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa  
tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e  
benedici la tua eredità, concedi alla  
tua Chiesa vittoria sui nemici e  
custodisci per mezzo della tua Croce  
il tuo popolo.

### KONDAKION

O Mitran Parthenikin aghià-sas to tòko su, ke chiras tu Simeòn evloghisas, os èprepe, profthàsas ke nin èsosas imàs, Christè o Theòs. All'irinevson en polèmis to politevma, ke kratèoson Vasilis us igàpisas, o mònos filànthropos.

Tu che hai santificato con la tua nascita il seno della Vergine ed hai benedetto come conveniva le mani di Simeone, sei venuto e hai salvato anche noi, Cristo Dio. Conserva nella pace il tuo popolo e rendi forti coloro che ci governano, o solo amico degli uomini.

### APOSTOLOS (2 Cor. 6,16-7,1)

- Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli. (Sal. 75,12).
- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome. (Sal. 75,2).

### Dalla seconda lettera di san Paolo ai Corinti.

Fratelli, noi siamo il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto: “Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo. Perciò uscite di mezzo a loro e riparatevi, disse il Signore, non toccate nulla d’impuro.

E io vi accoglierò, e sarò per voi come un padre, e voi mi sarete come figli e figlie, dice il Signore onnipotente”.

In possesso dunque di queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito, portando a compimento la nostra santificazione, nel timore di Dio.

Alliluia (3 volte).

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. (Sal. 94,1)

Alliluia (3 volte).

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo con canti di lode. (Sal.94,2).

Alliluia (3 volte).

## VANGELO (Matteo 15, 21-28)

In quel tempo partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: “Abbi pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demone”. Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si accostarono implorando: “Esaudiscila, vedi come ci grida dietro”.

Ma egli rispose: “Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele”. Ma quella si fece avanti e gli si prostò dicendo: “Signore, aiutami!”. Ed egli rispose: “Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini”.

“È vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni”. Allora Gesù replicò: “Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri”. E da quell’istante sua figlia fu guarita.

### MEGALINARION:

Theotòke, i elpis pàndon ton Christianòn, skèpe, frùri, filatte tus elpizondas is sè. En nòmo, skià ke gràmmati tipon katidhomen i pisti; pàn àrsen to tin mìtran dhianìgon àghion Theò; dhiò protòtokon Lògon, Patròs anàrchu Iiòn, prototokùmenon Mitri apiràndhro megalinomen.

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, proteggi, difendi, custodisci coloro che sperano in te. Nella legge, ombra e lettera, noi credenti abbiamo visto la figura: ogni primo-genito maschio sarà consacrato a Dio; perciò noi magnifichiamo il Verbo primogenito, il Figlio del Padre eterno, divenuto primogenito della Madre ignara di nozze.

### KINONIKON

Potirion sotirìu lipsome, ke to òno-  
ma Kiriu epikalèsome. Alliluia.

Prenderò il calice della salvezza e  
invocherò il nome del Signore. Alliluia.

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*





**10 FEBBRAIO 2019**  
**Domenica XVI di Luca**  
**Del pubblicano e del Fariseo**  
**SAN CARALAMPO**  
**IEROMARTIRE, IL**  
**TAUMATURGO**

*Tono pl. I; Eothinòn V*

*Inizia il Triodion*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomologhìste to Kirio, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.**

**Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kirios evasilefen, efprèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin ke periezòsato.**

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilua

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilua.

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirio, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.**

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techtènda is sotirian imòn, animnisomen, pistì, ke proskini-somen; òti ivdhòkise sarki

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce,

anelthìn en do stavrò, ke thànaton ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo anastàsi aftù..

sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilulia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilulia.

### APOLITIKIA

Ton sinànarchon Lògon Patri ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techtènda is sotirian imòn, animnìsomen, pisti, ke proskìnìsomen; òti ivdhòkise sarkì anelthìn en do stavrò, ke thànaton ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo anastàsi aftù.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

Os stilos aklònitòs tis Eklisias Christù, ke lichnos aifotos is ikumènìs, sofè, edhìchthis Charà-lambes; èlampsas en do kòsmo dhià tu martirìu, èlìsas ton idhòlon tin skotòmenan màkar: dhiò en parisia Christò prèsvève sothìne imàs.

O saggio martire Caralampo, ti sei mostrato come colonna stabile della Chiesa di Cristo e lampada sempre accesa del mondo; o beato, hai brillato sulla terra col tuo martirio, di-struggendo le tenebre degli idoli: perciò prega Cristo con fiducia per la nostra salvezza.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomìan su, nìkas tis Ecclisias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

## KONDAKION

Farisèu figomen ipsigorian,  
ke Telònu màthomen ipsos  
rimaton tapinòn, en metania  
kràzondes: Sòter tu kòsmu  
ilàsthiti dhùlis su.

Fuggiamo il parlare altezzoso del  
Fariseo e impariamo la profonda  
umiltà delle parole del Pubblicano,  
gridando nella penitenza: Salvatore  
del mondo, sii misericordioso verso  
i tuoi servi.

## APOSTOLOS (2 Tim. 3, 10-15)

- Il giusto gioirà nel Signore e riporrà in Lui la sua speranza. (*Sal 63,11*).
- Ascolta, o Dio, la mia voce, ora che ti prego. (*Sal 63,1*).

### Dalla seconda lettera di San Paolo a Timoteo.

Diletto figlio Timoteo, attingi forza dalla grazia che è in Cristo Gesù: "Le cose che hai udito da me davanti a molti testimoni, trasmettile a persone fidate, le quali a loro volta siano in grado di insegnare agli altri.

"Come un buon soldato di Gesù Cristo, soffri insieme con me. Nessuno, quando presta servizio militare, si lascia prendere dalle faccende della vita comune, se vuol piacere a colui che lo ha arruolato. Anche l'atleta non riceve il premio se non ha lottato secondo le regole. Il contadino, che lavora duramente, dev'essere il primo a raccogliere i frutti della terra. <sup>7</sup>Cerca di capire quello che dico, e il Signore ti aiuterà a comprendere ogni cosa.

Ricordati di Gesù Cristo,  
risorto dai morti,  
discendente di Davide,  
come io annuncio nel mio Vangelo,  
per il quale soffro  
fino a portare le catene come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni

cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

Alliluia (3 volte)

- Il giusto fiorirà come palma e crescerà come i cedri del Libano. (Sal 91,13).

Alliluia (3 volte).

- Piantati nella casa del Signore fioriranno negli atri del nostro Dio. (Sal 91,14).

Alliluia (3 volte).

### VANGELO (Luca. 18, 10-14)

Disse il Signore questa parabola: “Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo.

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore.

Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato”.

### KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn;  
enite aftòn en tis ipsistis. Alliluia.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo  
lassù nell'alto. Alliluia.

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*







**17 FEBBRAIO 2019**  
**Domenica XVII di Luca**  
**DOMENICA DEL FIGLIO PRODIGO**  
**San Teodoro Tiron,**  
**megalomartire.**

*Tono pl. II; Eothinòn VI*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomologhisthe to Kirìo, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kirios evasilefen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.**

Anghelikè Dhinàmis epì to mnìma su, ke i filàssondes apenekròthisan; ke istato Maria en to tàfo, zitùsa to achrandòs su Sòma; eskilevsas ton Àdhin,

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Le potenze angeliche si appressarono al tuo sepolcro, e i custodi divennero come morti, mentre Maria stava presso la tomba, cercando il tuo corpo immacolato. Tu hai depredato

mi pirasthìs ip'aftù; ipìndisas ti Parthèno, dhorùmenos tin zoìn. O anastàs ek ton nekròn, Kìrie, dhòxa si.

l'ade, senza esserne toccato; tu sei andato incontro alla Vergine, donando la vita. O risorto dai morti, Signore, gloria a te.

#### ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

#### APOLITIKIA

Anghelikè Dhinàmis epì to mnìma su, ke i filàssondes apenèkròthisan; ke ìstato Marià en to tàfo, zitùsa to achrandòs su Sòma; eskìlevsas ton Àdhin, mi pirasthìs ip'aftù; ipìndisas ti Parthèno, dhorùmenos tin zoìn. O anastàs ek ton nekròn, Kìrie, dhòxa si.

Le potenze angeliche si appressarono al tuo sepolcro, e i custodi divennero come morti, mentre Maria stava presso la tomba, cercando il tuo corpo immacolato. Tu hai depredato l'ade, senza esserne toccato; tu sei andato incontro alla Vergine, donando la vita. O risorto dai morti, Signore, gloria a te.

#### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis Ecclesias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

#### KONDAKION

Tis patròas dhòxis su aposkirtisas afrònos, en kakìs eskòrpisa on mi parèdhokas plùton; òthen si tin tu asòtu fonìn profèro: ìmarton enòpiòn su, Pàter iktìrmon;

Mi sono stoltamente escluso dalla tua gloria paterna e ho dissipato nel male la ricchezza che mi avevi trasmesso; per questo a te presento le parole del figliol prodigo: Ho peccato davanti a te, padre pietoso:

dhèxe me metanoùnda, ke  
piisòn me os èna ton misthìon  
su.

ricevimi nella penitenza, e trattami  
come uno dei tuoi mercenari.

### **APOSTOLOS (1 Cor 6, 12-20)**

- Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo sperato in te. (Sal. 32,22).
- Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. (Sal. 32,1).

#### **Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinti.**

Fratelli, “Tutto mi è lecito!”. Ma non tutto giova. “Tutto mi è lecito!”. Ma io non mi lascerò dominare da nulla. “I cibi sono per il ventre e il ventre per i cibi!”. Ma Dio distruggerà questo e quelli; il corpo poi non è per l’impudicizia, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio poi, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di una prostituta? Non sia mai! O non sapete voi che chi si unisce alla prostituta forma con essa un corpo solo? I due saranno, è detto, un corpo solo. Ma chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. Fuggite la fornicazione! Qualsiasi peccato l’uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà alla fornicazione, pecca contro il proprio corpo. O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? Infatti, siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Alliluià (3 volte).

- Iddio fa le mie vendette, e piega i popoli sotto di me. (Sal. 17,48).

Alliluià (3 volte).

- Iddio esalta le vittorie del re, e fa misericordia al suo Unto (Sal. 17,51).

Alliluià (3 volte).

## VANGELO (Luca. 15, 11-32)

Disse il Signore questa parabola: “Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto.

Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava.

Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo.

Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e

tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

### KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton Lodate il Signore dai cieli,  
uranòn; enite aftòn en tis lodatelo lassù nell'allto..  
ipsìstis. Alliluaia. Alliluaia.

### DOPO “SOSON, O THEOS”:

Ìdhome to fos ..... Abbiamo visto la vera luce,

### *Preghiera*

Sovrano Signore Dio nostro, Padre della gloria che per la nostra salvezza hai mandato in questo mondo il tuo unigenito Figlio e per suo mezzo ci hai adottati per figli, concedendoci la grazia d'invocarti Padre, abbi anche ora compassione di noi peccatori per aver trasgredito i tuoi precetti.

Non ci perdere ora che ci troviamo lontani da te, né ci privare delle tue grazie spirituali; che anzi concedici di accostarci a te con la bocca e col cuore, e di mostrarci con le buone opere figli degni dell'adozione concessaci, e di imitare il ritorno del figliuol prodigo, nel quale ci hai manifestata l'ineffabile tua bontà, affinché raggiungiamo quei beni eterni che tu hai preparati a coloro che amano la tua volontà.

Sii invincibile compagno del pio nostro Sovrano assoggettandogli nemici e avversari e ciò per la grazia e la bontà del tuo Unigenito Figlio insieme col quale e con lo Spirito Santo sei benedetto ora e nei secoli.

*È la prima domenica che segna l'inizio di una preparazione remota al gran digiuno della quaresima. Il Vangelo del giorno propone all'imitazione dei fedeli la parabola del «figlio prodigo». Nella preghiera viene ricordato.*

***Sabato 23 febbraio: Commemorazione di tutti i defunti.***

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*





**24 FEBBRAIO 2019**  
**Domenica di Carnevale**  
**RITROVAMENTO DEL**  
**VENERANDO CAPO DEL**  
**SANTO PROFETA,**  
**PRECURSORE E BATTISTA**  
**GIOVANNI.**

*Tono Varis; Eothinòn VII*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomologhìsthe to Kirio, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.**

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kirios evasilefen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, liè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirio, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.**

Katèlìsas to stavrò su ton thànaton; inèoxas to listì ton Paràdhison; ton Mirofòron ton thrìnon metèvaies; ke tis sis apostòlis kirittin epètexas: òti anèstis, Christè o Theòs, parè-

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Con la tua croce hai distrutto la morte, hai aperto al ladrone il paradiso, hai mutato in gioia il lamento delle miròfore, e ai tuoi apostoli ha ordinato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, per elargire al

chon ton kòsmo to mèga èleos. mondo la grande misericordi.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke Venite, adoriamo e prostriamoci  
prospèsomen Christò. davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana- O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
stàs ek nekròn, psàllondàs si: morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluià. Alliluià.

### APOLITIKIA

Katèliskas to stavrò su ton Con la tua croce hai distrutto la  
thànaton; inèoxas to listì ton morte, hai aperto al ladrone il para-  
Paràdhison; ton Mirofòron ton diso, hai mutato in gioia il lamento  
thrìnon metèvales; ke tis sis delle miròfore, e ai tuoi apostoli ha  
apostòlis kirittin epètexas: òti ordinato di annunciare che sei  
anèstis, Christè o Theòs, parè- risorto, o Cristo Dio, per elargire al  
chon ton kòsmo to mèga èleos. mondo la grande misericordi.

Ek ghis anatilasa i tu Spunta dalla terra il capo del  
Prodhròmu kefalì, aktinas afiisi precursore, emanando raggi di  
tis afthar-àsias pistis ton iàseon; incorruttibilità e di guarigione a  
ànother sinathrizi tin plithìn tutti i fedeli; in cielo raduna la  
ton Anghèlon, càtothen moltitudine degli angeli, sulla  
sinkalite ton anthròpon to terra convoca il genere umano,  
ghènos, omòfonon anapèmpse perché tutti unanimi diano gloria a  
dhòksan Christò to Theò. Cristo Dio.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke Salva, o Signore, il tuo popolo  
evlòghison tin klironomian su, e benedici la tua eredità, concedi  
nikas tis Ecclesiàs katà varvàron alla tua Chiesa vittoria sui nemici  
dhorùmenos, ke to sòn filàtton e custodisci per mezzo della tua  
dhià tu Stavrù su politevma. Croce il tuo popolo.

### KONDAKION

Otan èlthis, o Theòs, epì ghis Quando verrai sulla terra, o Dio,  
metà dhòxis ke trèmosi ta con gloria, e tremerà l'universo, e un  
simbanda, potamòs dhe tu piròs fiume di fuoco scorrerà davanti al

prò tu vîmatos èlki, ke vîvli anì-  
gonde, ke ta kriptà dhimosiè-  
vonde, tòte risè me ek tu piròs tu  
asvèstu, ke axioson ek dhexiòn su  
me stine, Krità dhikeòtate.

tuo tribunale, e saranno aperti i libri  
e rese pubbliche le cose segrete:  
liberammi allora dal fuoco inestinguì-  
bile, e fammi degno di stare alla tua  
destra, o Giudice giustissimo.

## **APOSTOLOS (2 Cor. 4, 6-15)**

- Mirabile è Dio nei suoi santuari, il Dio d'Israele. (Sal 67,36)
- Nelle assemblee benedite Dio, il Signore della stirpe d'Israele. (Sal. 67,27)

### **Dalla seconda lettera di San Paolo ai Corinti.**

Fratelli, Dio che disse: “Rifulga la luce dalle tenebre”, rifulge nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina, che rifulge sul volto di Cristo. Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. Siamo, infatti, tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti noi che siamo vivi veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifestata nella nostra carne mortale. Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita. Animati tuttavia da quello spirito di fede di cui sta scritto: “Ho creduto, perciò ho parlato”, anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto, infatti, è per voi perché la grazia, ancora più abbondante ad opera di un maggior numero moltiplici l'inno di lode alla gloria di Dio.

Allilulia (3 volte).

- Gridano i giusti, e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva. (Sal 33,18).

Allilulia (3 volte).



- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del -  
Molte sono le tribolazioni dei giusti, ma da tutte queste il Signore li  
scampa. (Sal 33,20)

Alliluia (3 volte).

### VANGELO (Matteo 25, 31-46)

Disse il Signore: “Quando il Figlio dell’uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria.

E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo.

Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me.

Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch’essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito?

Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna”.

### KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton      Lodate il Signore dai cieli,  
uranòn; enite aftòn en tis      lodatelo      lassù      nell'allto.  
ipsistis. Alliluia.                      Alliluia.

### DOPO “SOSON, O THEOS”:

Ìdhomen to fos .....                      Abbiamo visto la vera luce,

### *Preghiera*

Accogli le nostre suppliche umili, o signore e Dio nostro, come un giorno accogliesti le lacrime e l'unguento della meretrice, e commuoviti benigno alle nostre laudi, come ti commovesti ai suoi baci. Anche a noi fa grazia di una santa conversione con la remissione dei peccati, e come non disdegnasti che essa toccasse i tuoi piedi immacolati, così non allontanar noi che teniam dietro alle invisibili attrattive della tua misericordia.

Essa che silenziosamente confessava a te, che conosci i cuori, i suoi peccati tu non lasciasti confusa; neppur noi tu farai arrossire col pubblicare le nostre colpe nascoste, nel terribile tuo tribunale avanti agli Angeli e ai Santi, ma liberaci dall'eterna vergogna e mettilci a parte dell'incorruttibile tua gloria, perché tu sei benigno e glorioso col Padre e con lo Spirito Santo ora e nei secoli.

*Con questa domenica cessa l'uso della carne nei pasti - carnevale - e per tutta la settimana successiva si fa uso dei latticini. Si inizia così il progressivo allenamento della penitenza.*

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*

